

Comune di

NOVATE MILANESE

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
17.04.2012**

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

MOZIONE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PDL	PAG. 4
MOZIONE SULL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE UNICA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PD, NOVATE VIVA, SIAMO CON GUZZELONI E ITALIA DEI VALORI	PAG. 4
ADESIONE AL PROGETTO PILOTA "ENERGY EFFICIENCY MILAN COVENANT OF MAYORS" - RECEPIMENTO DELLA DELIBERA PROVINCIALE N 439/2011 "APPROVAZIONE DEI CRITERI DI CARATTERE GENERALE, TECNICO ED ECONOMICO PER LA SELEZIONE DELLE SOCIETA' DI SERVIZI ENERGETICI (ESCO) E DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MILANO E COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA. APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE EX ART. 30 DEL D. LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI RECIPROCI TRA LA PROVINCIA DI MILANO E IL COMUNE DI NOVATE MILANESE	PAG. 20

Apertura di seduta

Ore 21.07

Presidente

Sono le ore 21.07, invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie Presidente.

(Appello nominale)

Diciannove presenti, la seduta è valida. *(Linda Bernardi e Filippo Giudici, assenti)*.

Presidente

Invito i Gruppi a indicare gli scrutatori. Per la Maggioranza? Ballabio e Cecatiello. Per cortesia. Per la Minoranza? Orunesu.

Presidente

Adesso invito tutti ad un minuto di silenzio in onore di Marion Walter, che è morto, ed è stato Consigliere di Forza Italia in questo Comune.

(Segue un minuto di silenzio)

Presidente

Grazie a tutti. La comunicazione del Sindaco, Lorenzo Guzzeloni.

Lorenzo Guzzeloni – Sindaco

Sì, volevo informare il Consiglio Comunale che il Tribunale di Milano ha dichiarato estinto il procedimento in atto tra CIS Novate e Novate Sport & Service, liberando così anche le restanti quote pari a 310.000 Euro dell'ex socio privato. Questo importante provvedimento, a tutela dell'interesse pubblico e della legalità, conferma la bontà dell'operato del CdA di CIS Novate che aveva denunciato le elusioni contabili dell'ex socio privato.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Come d'accordo, dalla riunione dei Capigruppo, le due mozioni, la prima e la seconda all'Ordine del Giorno, le facciamo assieme, poi il voto sarà disgiunto, logicamente prima una e poi l'altra.

PUNTO N. 1

MOZIONE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PDL

PUNTO N. 2

MOZIONE SULL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE UNICA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PD, NOVATE VIVA, SIAMO CON GUZZELONI E ITALIA DEI VALORI

Presidente

Prima: "Mozione Imposta Municipale Unica presentata dal Gruppo Consiliare PDL".

Seconda: "Mozione sull'applicazione dell'Imposta Municipale Unica presentata dai Gruppi Consiliari PD, Novate Viva, Siamo con Guzzeloni e Italia dei Valori. La parola ad Angela De Rosa, Capogruppo del PDL.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Buonasera a tutti. Allora, nell'ultimo Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale tutto all'unanimità, si era preso l'impegno di presentare in verità una mozione condivisa sull'Imposta Municipale Unica. Questo non è stato possibile, ma lo vedremo poi all'interno del dibattito del perché non è stato possibile. La sostanza era che comunque il Consiglio Comunale si impegnavano a presentare una mozione su possibili detrazioni di competenza comunale, relativi a categorie svantaggiate, e sulla possibilità di prevedere anche aliquote agevolate, sempre per categorie considerate svantaggiate. La mozione come Popolo della Libertà – è solo per questioni di tempistica che è stata presentata come Popolo della Libertà – vede comunque una condivisione degli altri Gruppi di Opposizione. In sostanza, parte da un punto cardine che è quello del Decreto Legislativo sull'Imposta Municipale Unica, che è quello che fissa un'aliquota ridotta allo 0,40 per l'abitazione principale e un'aliquota invece definita ordinaria dello 0,76% per gli altri immobili. Perché dico che è il principio cardine? Perché poi, in verità, su tutta un'altra serie di questioni, ancora ad oggi – io sono stata in ufficio alle otto meno dieci e

ho visto sul Corriere on-line – un ennesimo emendamento dell’UDC ha previsto anche la rateizzazione in due tranches, e non solo in tre, per il pagamento dell’IMU perché, in sostanza, a conti fatti, è venuto fuori che la rateizzazione in tre rate avrebbe portato poi come risultato che già alla seconda rata le persone, i cittadini avrebbero pagato il 66% dell’IMU che non era poi, invece, l’obiettivo di rateizzare l’IMU. Era proprio quello di gravare il meno possibile – e in più tranches – sui cittadini per il pagamento dell’imposta sulla casa. L’altro punto, sicuramente cardine, è la possibilità per le Amministrazioni locali di aumentare di 0,2 punti o di diminuire di 0,2 punti la cosiddetta aliquota ridotta dello 0,40 per la casa principale e di aumentare o diminuire di 0,3 punti, viceversa, l’aliquota ordinaria dello 0,76 per quelli che sono definiti altri immobili. Quindi, in sostanza la mozione che cosa chiede? Chiede un impegno sulle aliquote, partendo da un punto fisso che è il primo dell’impegno che si chiedeva alla Giunta con questa mozione, cioè quello di applicare l’aliquota dello 0,40 a tutte le abitazioni principali, fatto salvo gli impegni dei punti successivi. Per cui, al punto due, si chiede di applicare l’aliquota dello 0,46% alle abitazioni di Cooperativa edilizia a proprietà indivisa, a quella di proprietà di ALER e in generale a quelle popolari; di applicare l’aliquota dello 0,20 agli alloggi principali di famiglie nel cui nucleo risiedano e contemporaneamente dimorino almeno una persona diversamente abile o anziana, fermo restando la possibilità di verificare una reale situazione critica, tramite dichiarazione reddituale e patrimoniale; di applicare un’aliquota dello 0,56 per gli immobili di imprese commerciali oppure che costituiscano beni strumentali per l’esercizio di arti e professioni; di applicare un’aliquota dello 0,20 agli alloggi principali di famiglie considerate a rischio di emarginazione sociale, anche su segnalazione dei servizi sociali, e fermo restando la possibilità di verificare, anche qui, una reale situazione critica tramite presentazione reddituale e patrimoniale; di considerare, infine, come prima casa, l’immobile posseduto da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti a seguito di ricovero permanente, a condizione che l’immobile non venga dato in locazione. Soltanto due ultime parole sul perché di queste aliquote. Lo 0,46 per le abitazioni di Cooperativa edilizia a proprietà indivisa o case ALER, o case popolari in genere, è perché a tutt’oggi non si sa se queste abitazioni verranno assimilate a casa principale e quindi potranno pagare un’aliquota che di base è dello 0,40. Ma potrebbe essere che per questa tipologia di case si chieda addirittura che il punto di partenza, il punto di caduta sia lo 0,76% quindi, comunque, un’enormità per chi vive in queste abitazioni di cui non sono realmente proprietari. L’applicare l’aliquota dello 0,20% agli alloggi principali, dove contemporaneamente dimorino e risiedano anziani o diversamente abili, è data dal fatto che, a differenza di come capitava prima per l’ICI, per l’IMU non è prevista un’agevolazione per famiglie che vivono già situazioni di svantaggio, perché scelgono comunque di tenersi in casa – con dei costi notevolmente aggiuntivi ad una famiglia normale – persone diversamente abili o anziane. Quella dello 0,56 per le imprese commerciali o comunque per quelli che costituiscono beni strumentali all’attività di artisti o professionisti è perché, evidentemente, l’obiettivo non è solo quello di tutelare le fasce deboli, ma è anche di

imprimere una ulteriore ripresa che in questo momento stenta a ripartire nel nostro paese a causa della crisi. L'applicazione dello 0,20 a famiglie di emarginazione sociale credo che, come dire, si commenti da sé. È evidente – ce lo siamo detti in tutte le lingue e lo leggiamo tutti i giorni su tutti i giornali – che non solo l'Imposta Municipale ma in generale il periodo di crisi e il cosiddetto Decreto Salva Italia, questa Italia la sta decisamente affossando più che salvando. Quindi, sicuramente, un occhio di riguardo per chi vive oggi situazioni critiche dove, peraltro, la casa costituisce non un bene accessorio, ma sicuramente un bene di prima necessità. E poi quella di considerare, appunto, di assimilare – qualora il Decreto lo preveda – la casa posseduta da anziani o da diversamente abili che vivono in istituti in termini di residenza permanente, proprio perché queste persone non è che scelgono di andare a vivere ricoverate. Hanno una casa che se non locata non frutta loro niente, hanno già la necessità di dover pagare il ricovero permanente in certe strutture, quindi, aiutare le famiglie a evitare di dovere sborsare ulteriori soldi. Io anticipo che, quando ho presentato la mozione, avevo fatto una lettera di accompagnamento che prevedeva in particolare un'alternativa rispetto ad un punto, perché l'obiettivo era quello di poterla condividere tutti insieme, cosa che non è stata possibile. Quindi presento, già alla mozione presentata dal PDL, un emendamento con particolare riferimento al punto 6. Cioè, qualora la Legge nazionale non consenta di assimilare come prima casa, ai fini IMU, gli immobili posseduti da anziani e disabili che vivono in istituti di ricovero permanente – a condizione che l'immobile non sia dato in locazione – io chiedo di aggiungere alla mozione un punto 7 nel Deliberato, col quale chiediamo di applicare l'aliquota dello 0,46 alla prima casa posseduta da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti a seguito di ricovero permanente – a condizione che l'immobile non venga dato in locazione – nel caso in cui, a livello nazionale, si decida che i Comuni non hanno la facoltà di considerare come prima casa questi immobili che rientrano nella casistica. Io per adesso mi fermo qua poi mi riservo di intervenire durante il dibattito.

Presidente

Ringrazio il Consigliere Capogruppo Angela De Rosa. La parola a Davide Ballabio Capogruppo del PD.

Ballabio Davide – capogruppo PD

Buonasera, sono Davide Ballabio Capogruppo del Partito Democratico. Presento io, a nome di tutti i Gruppi di Maggioranza, questa mozione unitaria che abbiamo presentato sull'applicazione dell'IMU sulla base, appunto, delle premesse che la Consigliera De Rosa ha da poco illustrato. Per quanto riguarda le premesse, diciamo, l'inquadramento della questione già, appunto, Angela De Rosa, ha illustrato sinteticamente quali sono gli elementi essenziali e quelli finora chiari dell'IMU. Quindi non ritorno su tali aspetti ma vado a presentare quella che è la mozione che

abbiamo condiviso come partiti di Maggioranza, riservandomi poi dei commenti durante la discussione delle mozioni. “Mozione sull’applicazione dell’Imposta Municipale Unica, IMU. Visti gli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 23 del 14 marzo 2011, disposizioni in materia di Federalismo Fiscale Municipale; visto il Decreto Legge 201 del 2011 convertito con Legge 214, che anticipa l’Imposta Municipale Propria in forma sperimentale; considerato che l’attuale assetto normativo, a differenza della precedente normativa ICI, non prevede più per le unità immobiliari abitative delle Cooperative a proprietà indivisa l’aliquota ridotta; considerato, inoltre, che sono escluse anche altre agevolazioni già previste nella precedente disciplina ICI; richiamata la mozione approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 15 del 29 marzo 2012, attraverso la quale il medesimo Organo si impegna ad adottare una nuova mozione su possibili detrazioni di competenza Comunale, relativa a ulteriori categorie svantaggiate, e sulla possibilità di prevedere un’aliquota agevolata per categorie svantaggiate; considerato che è in corso l’iter legislativo di approvazione del Decreto Fiscale, nel quale sono previsti alcuni emendamenti che recepiscono quanto auspicato dalla mozione del Consiglio Comunale; considerato, inoltre, che il Consiglio Comunale dovrà approvare il Regolamento IMU, nonché le aliquote per l’anno 2012. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale, qualora non vi siano adeguati interventi normativi e, comunque, compatibilmente con lo schema di Bilancio in fase di approvazione, si impegna ad applicare un’aliquota agevolata per le Cooperative a proprietà indivisa e per gli alloggi dell’ALER; al punto due, le detrazioni e l’aliquota ridotta per l’abitazione principale anche all’unità immobiliare, abitazione e relativa pertinenza, posseduta a titolo di proprietà od usufrutto da anziani e disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l’abitazione non risulti locata”. Questa, appunto, la mozione che abbiamo presentato come Partiti di Maggioranza. Una mozione che, rispetto alle proposte presentate dal PDL, ha un approccio più realistico, più responsabile, anche in un’ottica di Bilanci e di sostenibilità complessiva del Documento di Bilancio che dovrà garantire, appunto, non solo il minor peso fiscale nei confronti dei nostri cittadini, ma dovrà in egual modo garantire, comunque, un livello e una qualità di servizi che finora è stato garantito. Abbiamo questa mozione tenendo presente che il dibattito vero e proprio su quello che è il Regolamento dell’IMU, quindi tutto quanto è di competenza del Consiglio Comunale o comunque del Comune stesso, nonché tutto il discorso delle aliquote, verrà affrontato nella sede opportuna che riteniamo una discussione complessiva sul Regolamento, sulle aliquote, anche in previsione di quelli che saranno gli impegni del Bilancio. Mi fermo qui e mi riservo di fare ulteriori precisazioni nel corso del dibattito.

Presidente

Ringrazio Davide Ballabio. Se qualche Capogruppo vuole intervenire, altrimenti mettiamo le singole mozioni ai voti. Luciano Lombardi capogruppo della lista del Sindaco.

Lombardi Luciano – capogruppo Lista Siamo con Guzzeloni

Grazie e buonasera a tutti. Anch'io mi asterrò dall'entrare in merito ai contenuti dell'IMU perché sono già stati illustrati in modo esaustivo dalle due mozioni. Credo che fin dall'inizio del suo mandato questa Amministrazione abbia adottato una politica di particolare vicinanza ai cittadini novatesi. In quest'ottica si è sempre orientati per non fare mancare i servizi per una crescita culturale e sociale di ogni persona. Di certo, questa Amministrazione, si è sempre astenuta e lo farà ancora più convinta in questa occasione, dalla tentazione di fare solamente cassa. Soprattutto perché la nuova imposta, l'IMU, va a colpire la casa che è un bene primario per ogni famiglia, che già deve affrontare quotidianamente i sacrifici economici. Credo, appunto, che si farà il possibile per dare risposte concrete alle paure e ai timori di tutti i novatesi. Sono convinto, anche, che il pensiero di tutti gli Amministratori locali che in questi giorni stanno discutendo di questa nuova imposta, circa appunto l'introduzione dell'IMU, sia sempre stato – questo pensiero – di una tassa locale, infatti si chiama Imposta Municipale, i cui introiti dovevano restare sul territorio per pagare le imprese, finanziare le opere pubbliche e i servizi ai cittadini. In tutta questa discussione che in questi mesi si è portata avanti ognuno ha detto la sua, ma una cosa è ben chiara a tutti, che tutti hanno avuto titolo di parlare e ognuno ha portato avanti le proprie istanze, salvo i destinatari che sono i Comuni. Cioè, i Comuni che poi sono quelli che ci metteranno la faccia, non sono stati per niente ascoltati. Le variazioni approvate nella discussione al Parlamento, attraverso i vari emendamenti, ne sono un'ulteriore prova. Infatti, sembrava una modifica pro contribuente quella di consentire la rateizzazione in tre tranches per l'imposta sull'abitazione principale e, invece, è bastato capire che così si sarebbe dovuto versare, come si diceva prima, il 66% tra giugno e settembre, per presentare e approvare un emendamento su un emendamento. Libera scelta del contribuente se saldare il conto in due o in tre rate. Sulla base del gettito, alla fine, lo Stato valuterà in un secondo tempo se rivedere nuovamente aliquote e detrazioni per il saldo del mese di dicembre. I Comuni, pertanto, si troveranno a vivere una situazione di totale incertezza nella quale, la loro voce in capitolo, come dicevo, è praticamente nulla. Le ricadute su questa IMU sono principalmente due: la prima, l'impossibilità di predisporre i Bilanci, o meglio, di farli quadrare entro il 30 giugno, in quanto i Comuni, già piegati dai tagli dei trasferimenti, si trovano senza le risorse per poter garantire ai propri cittadini i livelli minimi di servizi. In secondo ordine c'è una questione etica, lo Stato trattiene il 50% dell'IMU esclusa la prima casa e fa pesare elusivamente sui Comuni la responsabilità dei quasi certi aumenti dell'aliquote a fine anno. È chiaro che nessuno vuole esimersi in una situazione critica come quella attuale dal dare il proprio contributo per il risanamento dei conti pubblici, ma si vuole altrettanto porre un limite al continuo ricorso alle risorse delle autonomie locali per fare cassa. Con queste convinzioni e con queste riflessioni voterò a favore della mozione a firma di tutti i partiti di Maggioranza. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Consigliere Lombardi. La parola a Aliprandi Massimiliano, capogruppo della Lega Nord.

Aliprandi Massimiliano – capogruppo Lega Nord

Buonasera a tutti, sono Aliprandi Massimiliano, capogruppo della Lega Nord Novate. Allora, sicuramente sono lodevoli le due iniziative di mozione presentate sia dalla Maggioranza che dal PDL. Sicuramente una più dettagliata nei suoi termini, quella del PDL, e sicuramente più a carattere generale, quella della Maggioranza, per consentire più spazio di manovra in funzione di quello che sarà il futuro, e questo è scontato. Da parte nostra resta ovviamente il discorso di restare un po', così, sorpresi nel vedere che, chi in questo momento sta presentando, sono coloro che stanno sostenendo il Governo Monti e quindi stanno portando avanti proprio questo tipo di iniziative. L'IMU, l'avrete capito, non porterà soldi al Comune e questo è certo, ma allo Stato sì. Quindi, come il buon Sindaco di Firenze Matteo Renzi, l'ha definita addirittura Imposta Statale sugli Immobili, questa è la realtà. A questo punto la riflessione che ci poniamo è il perché, ad esempio, alle Banche e agli Istituti di Credito l'IMU non è stato fatto pagare, mentre invece ad anziani e a disabili sì, indipendentemente anche dal loro reddito. Ci chiediamo a questo punto perché, ad esempio, alle Cooperative indivise, piuttosto che agli ALER, piuttosto che alle Case Comunali venga proiettata la possibilità di essere considerata seconda casa e, quindi, questo vorrebbe dire pagare ulteriormente in più. Per quanto ci riguarda possiamo trovare veramente decine di motivazioni per le quali dire no all'IMU ed è proprio su questa linea che noi intendiamo mantenere la nostra linea di Partito. Non vogliamo l'IMU quindi e, se proprio deve essere messo, allora comincino a metterlo alle Banche e comincino a metterlo agli Istituti di Credito, non di certo ai pensionati, non di certo agli invalidi. Questo paese, con la ripresa del Governo Monti, oggi conta quasi il 32% dei giovani disoccupati, è un indice dell'ISTAT. I Sindacati della UIL parlano di 597.000 lavoratori messi in cassa integrazione solo nell'ultimo mese e stiamo parlando – dai dati che arrivano dall'EURES – addirittura di 362 suicidi tra imprenditori e disoccupati. Ora, ci chiediamo, se a tutti i problemi si aggiungono anche quelli di un pagamento IMU, per le famiglie veramente è il disastro totale. Il nostro voto, quindi, sulle due mozioni resterà di astensione, poiché qualsiasi soluzione la riterremo ingiusta per tutti i cittadini. Sabato 21 aprile noi raccoglieremo le firme per quello che riguarda una proposta di Legge popolare, la ratio della presente proposta di Legge è quella di abrogare la tassazione sull'abitazione principale e di restituire, soprattutto ai Comuni, le intere risorse provenienti dall'IMU. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Capogruppo Aliprandi Massimiliano. Se qualcun'altro vuole intervenire? Altrimenti mettiamo ai voti le due mozioni. La parola a Dennis Felisari, capogruppo Italia dei Valori.

Felisari Dennis – capogruppo Italia dei Valori

Grazie, Presidente. Felisari, Italia dei Valori. Su alcune cose dell'intervento di chi mi ha preceduto, il capogruppo della Lega, noi dell'Italia dei Valori non possiamo che essere d'accordo anche perché non sosteniamo sicuramente il Governo Monti, non sosteniamo questa politica, si fa per dire, messa in atto da un esecutivo che si spaccia per tecnico ma che è macelleria sociale. Basti pensare a quello che ha sottolineato, appunto, chi mi ha preceduto e che è stato condiviso da tutti in passato, nel recentissimo passato, l'applicazione eventuale dell'IMU come se fosse la seconda casa, quella di chi abita gli alloggi dell'ALER, negli alloggi Comunali o negli alloggi delle Cooperative a proprietà indivisa. Ovvero, ha ragione un cittadino novatese che ha applicato un cartello che dice: "Se questa è la mia seconda casa, ditemi dov'è la prima che mi ci trasferisco così lascio questa e pagherò di meno". È imbarazzante che siano escluse le Banche dall'IMU, ma non stupisce, perché questo è un Governo dei banchieri, basti vedere nell'esecutivo chi c'è. Ed è imbarazzante che, ancora una volta, vengano favorite quelle organizzazioni, le banche appunto, che hanno una grossa parte di responsabilità in quella che è la crisi economica. Perché è molto comodo non erogare, è molto comodo non emanare ordini alle proprie filiali dando possibilità di impiegare solo ciò che si raccoglie sul territorio. Per le Banche è molto comodo accedere ai fondi della Comunità Europea pagando poi l'1% e impiegarli poi nel debito di Stato al 5, 6, 7%, così si fa il budget e così si fa morire l'economia, perché il denaro che doveva tornare in circolo, in circolo non torna. Detto questo, per quanto riguarda l'IMU, abbiamo sottoscritto una mozione che rinvia ad un altro momento il mettere le cifre, lo rinvia in attesa di capire quale sarà la versione finale, quella definitiva dell'IMU. Ci auguriamo che chi ha il potere di agire, quindi chi sostiene il Governo, magari faccia pressioni sul Governo perché certe storture aberranti non abbiano a essere portate fino in fondo come condizioni, magari, in un voto di fiducia. Quindi, noi ribadiamo il nostro sostegno alla mozione che abbiamo sottoscritto e il nostro voto sarà quindi favorevole per quella mozione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il capogruppo Dennis Felisari. Se qualcun'altro vuole intervenire? Altrimenti mettiamo ai voti le due mozioni. Nessuno vuole intervenire? Davide Ballabio.

Ballabio Davide – capogruppo PD

Sono Davide Ballabio, capogruppo del Partito Democratico. Allora, rispetto a queste mozioni il nostro voto sarà, ovviamente, favorevole su quella che abbiamo presentato e sarà invece negativo rispetto a quella presentata dal Popolo della Libertà. Le motivazioni, appunto, per cui noi riteniamo di votare contro la mozione presentata dal Popolo della Libertà è che riteniamo questa iniziativa esclusivamente propagandistica da parte del Popolo della Libertà, tra l'altro preannunciata nei suoi dettagli da un articolo comparso sul Notiziario proprio venerdì scorso. Quindi da parte del Popolo della Libertà non abbiamo colto alcuna volontà di giungere ad una soluzione condivisa su questo tema. Ricordiamo che noi, come Gruppo di Maggioranza, nello scorso Consiglio ci eravamo fatti portatori di un Ordine del Giorno che, lo ammettiamo, era limitato esclusivamente alle Cooperative edilizie a proprietà indivisa. Da un lato perché c'era, comunque, una scarsa chiarezza della normativa in essere, dall'altro, effettivamente, per rispondere ad una sollecitazione che proveniva dal territorio. Tra l'altro, su questo tema, iniziative analoghe sono state ampiamente condivise penso in altre parti del territorio e tra l'altro anche in Regione Lombardia. Quindi ci siamo fatti portavoce, abbiamo impegnato la Giunta, da un lato, a farsi parte attiva per quello che è comunque nel potere di un Sindaco rispetto a un Governo Tecnico che gode di un ampio consenso e, dall'altro, ci siamo comunque impegnati a prevedere in ogni caso delle aliquote agevolate per coloro che abitano in questi alloggi. Correttamente è stata ampliata la platea anche perché, giustamente, lo stesso trattamento il Governo Monti lo prevede per coloro che abitano nelle case popolari o comunque di proprietà dell'ALER. Quindi, a fronte di quell'iniziativa, si è arrivati a questa mozione, a questo impegno da parte del Consiglio Comunale ad una mozione congiunta ma, nei fatti, proprio l'anticipazione anche da parte del Popolo della Libertà di quella che è la loro proposta, aveva già tagliato le gambe alla volontà di arrivare ad una soluzione condivisa che avremmo potuto ragionare insieme. Tra l'altro, con il carattere propagandistico che emerge da queste proposte, nel senso, se da un lato noi come Amministratori o come Maggioranza, in linea teorica possiamo essere d'accordo su quanto viene espresso nella mozione del Popolo della Libertà o anche nelle stesse osservazioni fatte dal Consigliere Aliprandi, o dal Consigliere Felisari, sul fatto che se fossimo stati noi in prima persona probabilmente non avremmo inserito questa imposta, tuttavia ci si trova nella condizione di dover far quadrare un Bilancio. Cioè ci troviamo, come dicevo anche prima, una responsabilità di garantire un funzionamento dell'apparato comunale in senso positivo, di uffici, di funzione e di servizi che vengono direttamente erogati dal Comune, che stanno in piedi, dall'altro di cercare di mantenere un livello di servizi adeguato a quelli che sono i bisogni e che, tra l'altro, temiamo siano decisamente emergenti in questo e nei prossimi anni. Se questa vuole essere una provocazione, noi la leggiamo così, perché non è sostenuta tecnicamente, non ci sono alcune cifre su cui poter ragionare se non aliquote lanciate a caso, tenendo presente che l'IMU, nei Comuni, va a compensare ovviamente dei minori trasferimenti

da parte dello Stato. Cioè, quindi, rispetto al Bilancio che è stato fatto lo scorso anno, dovremmo cominciare, escludendo l'IMU, già a togliere alcune ampie fette di risorse che lo Stato fino allo scorso anno ha trasferito ai Comuni. Detto questo, se vogliamo rimanere sul campo delle provocazioni, rilanciamo anche noi qualche provocazione in questo senso. E' palesemente inapplicabile la vostra proposta, in quanto non si basa su alcuna verifica di sostenibilità economica di Bilancio. Da un punto di vista politico, poi, non si spiega perché si chiede di applicare l'aliquota dello 0,4% per l'abitazione principale quando la norma consente di ridurla fino allo 0,2%. E per gli altri fabbricati, poi, non si capisce perché prevedere un'aliquota dello 0,56 su immobili non meglio precisati e imprese commerciali, ... di un'aliquota dello 0,46% per tutte le categorie. A fronte di queste vostre provocazioni noi, invece, pensiamo di rispondere con una mozione più seria, che è tecnicamente sostenibile e che fa fronte, appunto, a quelle che sono le responsabilità di un'Amministrazione e di un Sindaco che, quando si presentano i cittadini a dover chiedere un determinato servizio... hai voglia a spiegargli il Governo, la Regione, la Provincia. Si aspettano una risposta direttamente dal Sindaco e quindi questa è la proposta che noi facciamo. Tra l'altro, visto che la scorsa volta avete strepitato dai banchi della Minoranza su invasioni di campo da parte dell'Assessore Potenza, di rispetto delle competenze, è alquanto curioso che la vostra mozione vada ad impegnare la Giunta Comunale espropriando quindi, di fatto, una competenza che spetta a noi, come Consiglieri, di votare il Regolamento IMU, le aliquote dell'IMU e il Bilancio. Su questo chiudo e confermo, ovviamente, il voto favorevole alla nostra mozione e il voto contrario a quella del Popolo della Libertà, e comunque l'impegno, quando sarà chiara anche la situazione a livello nazionale, a porre quelle attenzioni su quello su cui ci siamo impegnati direttamente ma per verificare, anche a fronte di quanto diceva nel suo intervento – e che condivido pienamente – Luciano Lombardi, di porre attenzione alle categorie sia nell'ambito sociale ma anche in un contesto produttivo. Un'ultima chiusura riguarda in generale questo tema della tassazione, un po' una risposta anche agli interventi di Dennis Felisari e di Aliprandi, che sono andati a toccare una sfera che è estremamente superiore a quelle che sono le competenze del Comune. La mia lettura è che, di fatto, siamo un paese commissariato dall'Europa e in mano alle Banche. Il programma elettorale era stato, già lo scorso anno, dettato da parte della Commissione Europea e dai mercati in modo alquanto esplicito. Berlusconi ha cercato di resistere finché ha potuto, comunque non attuando quanto era stato richiesto dalla Commissione Europea e ci siamo ritrovati, veramente, ad un passo dal baratro. Il Governo Monti sarà costretto, ovviamente, a fare delle scelte impopolari, frutto di un debito pubblico arrivato a livelli insostenibili, accumulato da anni di cattiva Amministrazione sia di Centrosinistra sia di Centrodestra, senza distinzioni, comunque una mancanza di volontà di voler veramente abbattere questo debito pubblico. L'impegno del Governo è di tenere i conti in ordine, è stato ribadito più volte. Io mi sento personalmente – poi non so se come PD siamo tutti convinti di questo – però di appoggiare queste scelte di rigore per il bene del Paese. Grazie.

Presidente

Ringrazio Davide Ballabio. Vuole intervenire il capogruppo del PDL Angela De Rosa, la parola.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Innanzitutto ringrazio in particolare del suo intervento il capogruppo del PD, perché non nascondo che ero un po' indecisa sul profilo dell'intervento da fare, perché quando si è troppo piatti è perché si è troppo piatti, quando si è troppo aggressivi è perché si è troppo aggressivi. Quindi, come dire, poi alla fine è bello anche che si scaldi l'ambiente anche accettando delle provocazioni che mi arrivano, in particolare dal capogruppo, che peraltro non è solo il capogruppo di un Gruppo Consiliare, ma del Gruppo di Maggioranza relativa di questa Amministrazione e che, quindi, prendo più in considerazione – nulla me ne vogliano l'Italia dei Valori o il capogruppo della Lista Lorenzo Guzzeloni Sindaco – prendo, però, a maggiore considerazione perché essendo il Gruppo di Maggioranza relativa determina sicuramente in modo più significativo le politiche, le scelte e gli indirizzi di questa Amministrazione. Lo ringrazio per diversi motivi che vado ovviamente a specificare: è vero che in parte la mozione è finita sui giornali, è vero anche – per chi ha avuto la bontà di leggerlo quell'articolo - che il tutto partiva dal famoso Ordine del Giorno che su mia richiesta, su richiesta dei Gruppi di Opposizione, è stato modificato perché parziale, perché difendeva un interesse legittimo, ma di parte. Invece noi avevamo ritenuto che – visto che noi stiamo qua a fare gli interessi della comunità – si dovesse ampliare e fare diventare quel principio un principio generale, non soltanto particolare, e i Gruppi di Maggioranza hanno convenuto che tutto sommato non era così fuorviante, così fuori dal mondo questa ipotesi. Oltre ad aver letto la mozione, io spero che il capogruppo del PD, come tutti gli altri, abbiano anche letto la lettera di trasmissione della mozione presentata dal Gruppo del Popolo della Libertà. Cioè la mia lettera di trasmissione diceva: io intanto vi mando un testo, è evidente che l'obiettivo che ci siamo dati in Consiglio Comunale di presentare una Mozione unica ve la trasmetto, diteci anche quando ci vediamo a fare una riunione Capigruppo per poter parlare di questa mozione. Nel giro di due giorni, convocazione Capigruppo, perché nel giro di due giorni si è deciso. La Maggioranza ha deciso che c'era da fare un Consiglio urgente entro oggi, per scadenza dovuta all'ultimo punto che andremo a trattare e che è presente all'Ordine del Giorno. Cioè, io in Conferenza Capigruppo ho anche detto che mi dispiace – e l'ho scritto anche per e-mail in risposta alla mozione trasmessa dai Gruppi di Maggioranza – di non aver avuto la possibilità di aver più tempo per condividere una mozione anche con i Gruppi di Maggioranza. Di più, alla Conferenza dei Capigruppo, io ho detto che la mia mozione era aperta a qualsiasi modifica, anche sulle aliquote, non è che era chiusa e blindata. Io ho presentato un testo perché, secondo noi, per confrontarci e fare un passo in più rispetto all'Ordine del Giorno approvato da questo Consiglio dovevamo non solo peraltro approvare un Ordine del Giorno e la mozione – e poi spiego anche il

perché della mozione che non esautora nessuno da quello che deve fare - ma, appunto, dovevamo confrontarci su dei dati concreti perché, se no, a questo punto andava bene l'Ordine del Giorno approvato dieci giorni fa, pari e patta ed eravamo a posto. E perché ho insistito anche l'altra volta per la presentazione della mozione? Perché la presentazione di una mozione per il Consiglio Comunale è l'impegno anche di indirizzo che il Consiglio dà alla Giunta. Il Bilancio viene portato in Consiglio Comunale o se l'approva la Giunta? Il Bilancio è una proposta che la Giunta fa e che il Consiglio Comunale approva o non approva. Le aliquote, comunque, sull'IMU saranno parte integrante del Bilancio di previsione 2012 o non lo saranno? Questo Consiglio un indirizzo lo vuole dare o non lo vuole dare? Qual è il problema di prendersi già un impegno sull'IMU, anche se non ancora in sintonia o verificato in termini di Bilancio? Il problema ce lo avete più voi di quanto non ce lo abbiamo noi. Siete voi che amministrate, voi avreste dovuto dirmi: "Guarda lo 0,40 non può essere l'aliquota di base, non può essere estesa come aliquota ridotta dobbiamo alzarla allo 0,50, allo 0,46 o a quello che vogliamo". Cioè, questo poteva essere il punto di partenza, il punto da cui partire. Provocazione la mia mozione? La mia mozione non è provocazione e lo dimostra - e ti sei fatto una domanda e ti sei dato una risposta - perché se io avessi voluto, se noi avessimo voluto realmente essere provocatori, avremmo fatto già un'aliquota ridotta, cioè agevolata rispetto a quella ridotta, perché abbiamo detto che dallo 0,40% si può abbassare o si può diminuire di 0,2 punti e noi siamo partiti almeno da quella base. Cioè, la vostra controproposta avrebbe dovuto essere, visto che voi a differenza nostra avete già sicuramente in mente l'impianto del Bilancio o almeno ce lo auguriamo, avreste potuto dire: "alziamola leggermente e sulle altre detrazioni ragioniamo, perché sono troppo alte o troppo basse". Era una proposta, nessuna provocazione, la provocazione avviene nella misura in cui si dice che si poteva fare anche a ribasso. Ma noi non siamo qua per provocare, noi siamo qua per costruire non per distruggere, in particolare su questa cosa e non su altro, perché ci può stare la polemica, la contrapposizione in termini di schieramenti di Centrosinistra e di Centrodestra, però ci siamo anche detti molto serenamente, in un ambito meno ufficiale - che poi non è vero neanche questo perché era la Conferenza Capigruppo - che siamo tutti sensibili alla questione dell'Imposta Municipale Unica. Quindi nessuna provocazione, nessuna propaganda, perché la propaganda si fa in altri termini e potremmo farla da domani, visto l'intervento e la piega presa dal Partito Democratico rispetto a questa Mozione. Perché bisogna confrontarsi sulle questioni e non sul retro pensiero, andando a leggere tra le righe quello che non c'è e che non ci vuole essere. E dirò di più, che a questo punto rispedisco al mittente la volontà di fare con la propria mozione propaganda e provocazione alla Maggioranza, perché? Per due ordini di motivi che sono nel Deliberato: il primo, l'aliquota agevolata rispetto a che cosa? Se alle Cooperative a proprietà indivisa, agli alloggi ALER, a questa tipologia di alloggio dovesse essere applicato lo 0,76 come base e si può aumentare o diminuire di 0 o 3 punti, qual è la vostra proposta? Qual è questa aliquota agevolata che volete applicare? Quando si parla di detrazioni e di aliquota ridotta per l'abitazione principale posseduta a

titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che possono essere residenti in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata, se questo non dovesse essere consentito dalla legge nazionale, come vi volete comportare su questa tipologia di persone, di proprietari di case? L'IMU è un'imposta ingiusta, qualcuno ha detto che è quasi strano che proprio i Partiti che appoggiano questo Governo, oggi presentino a livello locale una mozione che contesta poi l'operato del proprio partito a livello nazionale. Le contraddizioni fanno parte della vita, fanno parte della politica e credo che chiunque qua dentro sia orgoglioso di potersi mettere in contraddizione con il livello nazionale del proprio Partito, se questo può aggiustare il tiro rispetto a dei provvedimenti che, come già qualcuno ha già detto, non stanno certo facendo il bene, ma stanno facendo della vera macelleria sociale. In termini brutali e brutti. L'IMU, dicevo, è sicuramente un'imposta ingiusta, per due ordini di motivi: primo, probabilmente di tipo tecnico perché probabilmente è anche incostituzionale, cioè questo Governo non avrebbe neanche potuto prevederla con un Decreto, avrebbe dovuto pensare a una Legge, così come previsto dalla nostra Costituzione, ma questo non sta a noi dirimerlo come punto, ci penserà qualcun altro, forse, sempre che non siano troppo impegnati in altro e non si facciano illuminare. Ma è ingiusta perché? Perché è un'Imposta Unica che non diversifica neanche il patrimonio su cui viene calcolato. Allora, lo sforzo che chiediamo oggi di fare è di considerare la casa veramente come un bene di prima necessità e non come un bene di lusso. Lo sforzo che chiediamo oggi di fare è di ragionare sul fatto che ci sono diverse categorie che faranno fatica a pagarle in due, tre rate o a pagarla in genere. E allora, siccome non mi piace che quando mi impegno mi si dica che lo faccio solo per provocare, io ho preparato anche due emendamenti alla vostra mozione e sulla quale vi chiedo di riflettere. Il primo emendamento chiede che venga aggiunto un punto 3, al punto 2, e siccome ho capito che di aliquote non volete parlarne, vi invito almeno a prendere un invito generico che questo emendamento fa, ovvero ad aggiungere al punto 3 un'aliquota agevolata agli alloggi principali di famiglie nel cui nucleo risiedano e contemporaneamente dimorino almeno una persona diversamente abile o anziana, fermo restando la possibilità di verificare una reale situazione critica tramite dichiarazione reddituale e patrimoniale. Aggiungere, a seguito del punto 3, un ulteriore punto 4, che preveda un'aliquota agevolata agli alloggi principali di famiglie considerate a rischio di emarginazione sociale, anche su segnalazione dei Servizi Sociali, fermo restando la possibilità di verificare una reale situazione critica tramite dichiarazione reddituale e patrimoniale. La palla a voi e speriamo in bene.

Presidente

Ringrazio la Consiglieria De Rosa. Adesso non potresti replicare, perché se do' la parola a te, la devo dare anche a loro, perché avete sfornato tutti e due di un bel po', quindi non posso fare nient'altro.

Allora, siccome lei ha fatto un emendamento, giustamente la Maggioranza o chi per essa, o il Capogruppo, deve rispondere. Altrimenti mettiamo ai voti.

Un minuto di sospensione allora, che sia un minuto.
(*La seduta è sospesa*)

Presidente

Riprendiamo, la parola al Capogruppo Davide Ballabio del PD, in merito all'emendamento del capogruppo del PDL, De Rosa.

Ballabio Davide – capogruppo PD

Allora, sono Davide Ballabio, capogruppo del Partito Democratico. Dopo un breve consulto con gli altri Partiti di Maggioranza, la nostra risposta è di non accettare la proposta di emendamento, comunque, di modifica alla nostra mozione. Per due ordini di ragioni: la prima è che la formulazione non è abbastanza chiara, non è del tutto chiara, ci sono alcuni aspetti che in questa sede sono particolarmente delicati, quando si fa riferimento ad una non chiara situazione patrimoniale reddituale o situazione di emarginazione, cioè non ci sono poi delle definizioni, degli ancoraggi ben precisi che possano, insomma, in qualche modo, farci esprimere in modo chiaro su questa proposta. È una proposta e come tale potrà essere riformulata, con modalità più precise, in sede di discussione del Regolamento e delle aliquote dell'IMU. Secondo ordine di ragione è perché la Consiglieria De Rosa, nella ricostruzione di quelli che sono gli ultimi giorni o comunque l'iter dallo scorso Consiglio Comunale, fino a questo, dimentica che lo scorso dicembre, comunque a partire dal mese di gennaio, l'Assessore alle Finanze, Ferrari, aveva invitato i Gruppi di Minoranza a partecipare a tutta l'attività di costruzione del Bilancio e quindi a ragionare anche su questi aspetti IMU, quindi, tutta la parte delle entrate. Sarebbe stato uno degli elementi su cui, in questi mesi, sarebbe stato possibile effettuare un confronto più puntuale, più preciso e affrontare, quindi, in maniera più condivisa e partecipata questo punto. Subito nel corso della prima riunione, attraverso alcuni pretesti che noi riteniamo strumentali, è saltato questo tavolo. Ora invece arriva questa pretesa che, a fronte della loro richiesta, noi siamo subito disponibili a ragionare di aliquote già in questa sede. Il messaggio è che a tempo debito, quando sarà iscritto all'Ordine del Giorno della Commissione del Consiglio Comunale il Regolamento IMU, le varie aliquote e il Bilancio si potranno discutere, potranno presentare i loro emendamenti che sono tecnicamente sostenibili quindi, diciamo, a fronte di un azzeramento dell'IMU o di un considerevole abbassamento rispetto alle aliquote base, dichiareranno anche ufficialmente quale servizio dovranno tagliare ai cittadini novatesi però, che siano cose tecnicamente sostenibili, non parole e propaganda. Peraltro noi riteniamo che siano indirizzi, quelli che ci andiamo a prendere, la vostra proposta sembrava quasi una sorta di deliberato per la Giunta, quando invece il deliberato è nostro. Noi abbiamo dato degli indirizzi che sono chiari, quindi aliquote agevolate e di riconoscere per gli anziani che trasferiscono la loro residenza negli istituti di ricovero, di non considerare come abitazione. Grazie.

Presidente

Ringrazio Davide Ballabio. Mettiamo ai voti le due Mozioni.

(Intervento fuori microfono)

Segretario

Dateci un secondo perché non mi risulta che ci siano le dichiarazioni di voto nelle mozioni.

(Intervento fuori microfono)

Segretario

Sì, che infatti lei ha illustrato e il Consigliere ha spiegato perché non le accoglie. Però, faccia controllare, grazie.

Allora, il Regolamento dice – ovviamente prendiamo la parte sugli Ordini del Giorno perché, anche se sono chiamate mozioni, nel Regolamento le mozioni sono trattate come fossero interrogazioni - *“La discussione degli Ordini del Giorno presentati dai Consiglieri avviene immediatamente dopo la trattazione delle interrogazioni e delle mozioni. L’Ordine del Giorno è sinteticamente illustrato al Consiglio dal presentatore, con riferimento al testo depositato entro i termini prescritti per tutti gli argomenti, cioè dieci minuti. Conclusa la presentazione il Presidente concede la parola ad ogni Capogruppo per la dichiarazione di voto, per la durata non superiore per ciascuno ai cinque minuti”*. Secondo me è ovvio che s’intende al netto del presentatore il quale, altrimenti, presenta la proposta e poi fa anche lui automaticamente di nuovo la dichiarazione di voto. A me sembra logico interpretarla così, d’altra parte la Minoranza non è un unico Gruppo, se vuole uno dei Capigruppo può fare la dichiarazione di voto, se non ha già parlato. Quindi la regola è: presentazione e un intervento per Gruppo che vale come dichiarazione di voto. In questa seduta, essendoci emendamenti, sono stati illustrati anche gli emendamenti e ci sta.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Grazie. Ai sensi del nostro Regolamento chiedo di poter intervenire per fatto personale, visto che mi sono stati attribuiti degli atteggiamenti e delle considerazioni.

Presidente

Allora a questo punto, dal Regolamento il Presidente mette ai voti se è un fatto personale o no, perché il Regolamento, mi pare, l’articolo che c’è...

(Intervento fuori microfono)

Segretario

Naturalmente, se il Consiglio vuole, non è certo il Segretario a impedire una dichiarazione di voto in più. Io ho espresso come, secondo me, da Regolamento si gestiscono gli Ordini del Giorno.

Presidente

Il Presidente è qua sempre per mediare, checché se ne dica. Se siete d'accordo si fa parlare solo e tassativamente per tre minuti e sto col cronometro, altrimenti passiamo alla votazione.

Siamo d'accordo? Tre minuti, grazie.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Allora, la prima è una richiesta alla Maggioranza di astenersi sul voto all'emendamento relativo alla mozione presentata dall'Opposizione, per consentire all'Opposizione poi di votare una mozione completa come avrebbe voluto complessivamente. L'altra cosa: Consigliere Ballabio, mi dispiace che diventi un ping pong tra di noi, però la differenza fra una mozione e una Delibera non stiamo qua a spiegarla, ma direi che è abbastanza evidente a tutti. Questa è una mozione e non è una Delibera. È costruita come una mozione e non come una Delibera, nessuno ha la pretesa...

(Intervento fuori microfono)

...e vado al fatto personale, per cortesia, nessuno ha la pretesa. È stato detto che io ho la pretesa, io non ho nessuna pretesa, io chiedo di convenire a un dialogo che porti a qualcosa. Se questo non avviene, non importa, basta che non ci rimpalliamo propaganda o mica propaganda, o volontà o non volontà di decidere. L'altro fatto personale è che la Minoranza, in particolare il Capogruppo del PDL, si è chiamato fuori dagli incontri sul Bilancio proprio per questi motivi, perché se ogni volta che si arriva al nocciolo delle questioni: eh, ma poi vedremo, ma poi faremo, ma poi si vedrà, poi si farà. Allora, proprio per questo e peraltro il Capogruppo del PD non era presente neanche a tutti gli incontri, probabilmente se ci fosse stato avrebbe memorizzato tutte le articolazioni delle motivazioni, non solo della sottoscritta ma anche degli altri Capigruppo di Minoranza, del perché di questo. Ultima cosa: io ho sentito dire che la vostra mozione è più realistica e responsabile, che serve per garantire i servizi e per andare a tamponare i mancati introiti dei trasferimenti dallo Stato. Sarei stata curiosa di sapere proprio quali servizi andranno garantiti con le aliquote che, quindi, avete già in testa, perché altrimenti queste cose sarebbe stato difficile poterle dire, okay? E contemporaneamente quali sono i trasferimenti che andrete a compensare.

Presidente

Ringrazio la Consiglieria De Rosa. Mettiamo ai voti.

(Intervento fuori microfono)

Presidente

Sì, puoi dire un minuto, per una replica un minuto, non so, se no andiamo avanti a minuti.

Segretario Generale

Chiedo scusa, Presidente. Come ci eravamo detti a margine, se il Consiglio non obietta, trattandosi di Ordine del Giorno presentato dal PDL, così come varrà naturalmente per il PD, per il proprio Ordine del Giorno, io non metterei neanche ai voti l'emendamento. Considererei direttamente il testo come da ultimo indicato con l'emendamento, l'integrazione, fatta pervenire prima e illustrata nel primo intervento della Consigliera, se non ci sono obiezioni.

(Interventi fuori microfono)

Presidente

Allora, per il primo Ordine del Giorno: Mozione Imposta Municipale Unica presentata dal Gruppo Consiliare PDL.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Respinto con 13 voti contrari, 6 favorevoli e 1 astenuto.

Per la seconda Mozione sull'applicazione dell'Imposta Municipale Unica presentata dai Gruppi Consiliari PD, Novate Viva, Siamo con Guzzeloni e Italia dei Valori. Favorevoli?

(Intervento fuori microfono)

Segretario Generale

No, no, Consigliere, se no non ci intendiamo.

(Intervento fuori microfono)

No, no, aspetti, un conto è quando in Consiglio, previa o meno sospensione in sede di Conferenza Capigruppo, pervenendo ad una proposta unitaria, si modificano, si fanno gli emendamenti, si vota e la mozione diventa unitaria; un altro conto sono le mozioni autonome dei singoli Gruppi. Come con riferimento al suo Ordine del Giorno, ho precisato, che si ritiene da votarsi come da ultimo proposto dal Gruppo che l'ha presentato, così l'Ordine del Giorno della Maggioranza viene votato con il testo presentato dalla Maggioranza. Mi pare lineare, altrimenti si torna indietro e si firma, scusi, si votano gli emendamenti suoi e la Maggioranza li vota contro, che non ha senso.

Presidente

Secondo punto all'Ordine del Giorno: Mozione sull'applicazione dell'Imposta Municipale Unica presentata dai Gruppi Consiliari PD, Novate Viva, Siamo con Guzzeloni e Italia dei Valori.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvata con 13 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astenuto.

PUNTO N. 3

ADESIONE AL PROGETTO PILOTA “ENERGY EFFICIENCY MILAN COVENANT OF MAYORS” – RECEPIMENTO DELLA DELIBERA PROVINCIALE N 439/2011 “APPROVAZIONE DEI CRITERI DI CARATTERE GENERALE, TECNICO ED ECONOMICO PER LA SELEZIONE DELLE SOCIETA’ DI SERVIZI ENERGETICI (ESCO) E DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MILANO E COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA. APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE EX ART. 30 DEL D. LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI RECIPROCI TRA LA PROVINCIA DI MILANO E IL COMUNE DI NOVATE MILANESE

Presidente

Terzo punto all'Ordine del Giorno: Adesione al Progetto Pilota sul Patto dei Sindaci sull'efficienza energetica. È stata accolta nel primo testo la modifica chiesta dal Consigliere Zucchelli, quindi possiamo procedere.

La parola all'Assessore Luigi Corbari, Assessore all'Ecologia.

Corbari Luigi - assessore

Sì, buonasera a tutti. Con la Delibera di questa sera, se approvata, andremo ad aderire al progetto “Energy Efficiency Milano Covenant of Mayors”. Di approvare la convenzione avente come oggetto la regolamentazione dei rapporti reciproci.

Presidente

Scusate, un attimo. Vi devo rettificare la proposta di Zucchelli. I Capigruppo erano del parere favorevole, se però c'è qualche Consigliere che vuole mettere ai voti. Praticamente i Capigruppo hanno deciso che c'era da fare questa modifica però, siccome il Consiglio è sovrano, se c'è qualcuno che...

Segretario Generale

Scusi Presidente, le chiedo scusa. Allora, la proposta agli atti è stata esaminata in Conferenza di Capigruppo e, in quella sede, il Consigliere Zucchelli ha proposto di modificare leggermente due punti delle premesse. Mi dice il Presidente del Consiglio che la Conferenza di Capigruppo ha all'unanimità deciso di accogliere la proposta del Consigliere Zucchelli. Quindi, chiedo scusa al Presidente, gli chiedevo esclusivamente di riferire che la modifica è stata accolta dalla Conferenza di Capigruppo perché, se non lo precisiamo, agli atti c'è un testo proposto e se ne trova un altro nel Deliberato e non si comprende per quale motivo. Quindi, in Conferenza di Capigruppo si è decisa quella integrazione, la si prende come accolta. Grazie.

Corbari Luigi - assessore

Allora, come dicevo, con la Delibera di oggi andremo ad approvare il progetto "Energy Efficiency Milano Covenant of Mayors". Approveremo la convenzione avente come oggetto la regolamentazione dei rapporti reciproci tra Provincia di Milano e i Comuni, in questo caso il Comune di Novate, e daremo mandato alla Giunta Comunale per l'assunzione di tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del progetto. Allora, Patto dei Sindaci innanzitutto. Patto dei Sindaci che, come sapete, è quello strumento che impegna ad attuare il cosiddetto Pacchetto 20-20-20 al 2020, quindi un 20% di riduzione dei combustibili fossili, un 20% di energia da fonti rinnovabili e un 20% di riduzione delle emissioni di CO2, il tutto entro il 2020. La Commissione Europea ha promosso nel 2008 l'iniziativa denominata Patto dei Sindaci, con la finalità di coinvolgere le città, anche di piccole dimensioni, nello sviluppo della politica energetica dell'Unione Europea, tramite azioni miranti ad attivare investimenti di efficienza energetica e sviluppare le fonti di energia rinnovabili. La Provincia di Milano ha aderito all'iniziativa in qualità di Struttura di supporto, con il compito sia di promuovere la politica energetica nell'Unione Europea, che di supportare i Comuni che hanno aderito al Patto, ma che hanno difficoltà a realizzare autonomamente le iniziative previste. Successivamente, nel 2009, la Banca Europea per gli Investimenti...*(Interruzione di registrazione)*

Corbari Luigi - assessore

Nel 2009 la Banca Europea per gli Investimenti ha approvato questo progetto, di cui vi anticipavo prima, che contempla che quei Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci, si impegnino ovviamente a ridurre le emissioni di CO2 di oltre il 20% entro il 2020, tramite azioni mirate ad attivare investimenti di efficienza energetica e a sviluppare le fonti di energia rinnovabile. Per attuare tali investimenti e tali obiettivi, la BEI ha

previsto un investimento totale pari a 90.000.000 di Euro, tramite l'erogazione di un prestito pari a 65.000.000 di Euro, per coprire il 75% dei costi previsti per la riqualificazione degli edifici pubblici comunali, da concedere a Società di Servizi Energetici, le ESCO, a seguito di gare di appalto da effettuarsi sotto il controllo della BEI stessa e della Provincia di Milano. Nell'adempimento di quanto previsto al Progetto pilota, i Comuni dovranno adottare contratti di prestazione per il risparmio energetico con garanzia di risultato, per la realizzazione di interventi di riqualificazione degli edifici pubblici comunali a seguito di gare di appalto sulla base di bandi e di capitolati idonei concordati con la BEI. Il meccanismo contrattuale consentirà di ripagare il prestito BEI con i risparmi che si otterranno con gli interventi di riqualificazione energetica ed una parte del risparmio ottenuto rimarrà fino al primo anno nella disponibilità dei Comuni. Alla conclusione dei contratti il 100% del risparmio sarà di competenza dei Comuni. Il prestito verrà concesso direttamente a Società di Servizi Energetici, le ESCO, per l'esecuzione di contratti di prestazione energetica con garanzia di risultati, finalizzati ai servizi di riqualificazione di sistemi, edifici e impianti, e la loro gestione. Il rimanente 25% dovrà essere finanziato in equity da parte delle ESCO, che si aggiudicheranno i contratti. Il programma d'investimento dovrà contribuire a ridurre il consumo finale di energia di almeno il 20%. Gli interventi consisteranno nel rinnovare gli involucri edilizi; riqualificare gli impianti esistenti, sia termici sia elettrici con le migliori tecnologie disponibili; installare, dove possibile, fonti di energia rinnovabili; e adottare nuovi e affidabili sistemi di controlli e gestione dell'energia. La gara sarà bandita in nome e per conto dei Comuni – proprietari degli edifici – direttamente dalla Provincia di Milano, che opererà come stazione appaltante con supporto di InfoEnergia, che è una Società Strumentale Partecipata della Provincia stessa, a capitale interamente pubblico. La gara sarà bandita secondo lotti funzionali, composti da circa 100 immobili ciascuno. La Provincia nel bando conta di andare ad intervenire su circa 400 edifici, noi siamo – se aderiremo – inseriti nel secondo lotto, di circa 10/15 Comuni, per circa un centinaio di edifici. Noi abbiamo inserito, in base a quello che è stato un lavoro fatto nei PAES, quindi i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile, un elenco di 8 edifici pubblici comunali considerati energivori che possono quindi rientrare in questo bando e di cui abbiamo fatto in precedenza gli audit energetici, di cui 4 completi e 4 parziali, e di questi 4 parziali la Provincia si impegna nella convenzione ad andare a completare quello che è l'audit energetico a proprie spese. Gli 8 edifici che abbiamo inserito sono: l'Asilo Nido "Prato fiorito", in via Campo dei Fiori; la Scuola dell'Infanzia Andersen di via Brodolini; la Scuola Primaria "Calvino" di via Brodolini; la Scuola Primaria di via Cornicione; la Scuola Secondaria di via dello Sport; la Scuola Primaria di via Baranzate; la sede Municipale ed il Palazzetto

dello sport. La gara, se aderiremo, avrà un percorso per l'individuazione delle ESCO che partirà da maggio di quest'anno e si concluderà a febbraio dell'anno prossimo, con la partenza dei lavori, quindi da marzo del prossimo anno. La cosa molto interessante di questo bando è che le ESCO si impegnano con un contratto, firmato con il Comune e con la Provincia, a garantire almeno il 20% dei risparmi sui costi energetici degli edifici, di questo 20%, il 5% è un risparmio che viene garantito da contratto al Comune. Quindi il Comune sul fatto 100 quelli che sono i costi attuali, 80 continua a pagarli e del 20% di risparmio che si otterrà dopo i lavori effettuati dalla ESCO, un 15% verrà dato come canone alla ESCO che lo utilizza per ripagare il prestito ricevuto dalla BEI ed un 5% rimarrà garantito al Comune. È interessante perché se durante il periodo di contratto il Comune avrà sicuramente almeno un 5% – dato che poi comunque verrà messo a gara, quindi potrebbe aumentare – di risparmio garantito sulla bolletta, avrà comunque degli interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione di 8 edifici comunali che sono edifici che presentano delle problematiche perché sono abbastanza vecchi e scontano sicuramente la carenza di manutenzione degli ultimi anni. Per cui si avrà un risparmio economico, ma soprattutto una riqualificazione di questi edifici comunali perché se no, purtroppo, con il Patto di Stabilità e tutte le problematiche di tagli da parte del Governo precedente e passato ai Comuni, sicuramente diventa difficile poi andare a fare interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria sugli impianti che, tra l'altro, poi, incideranno anche sulle spese future di manutenzione sugli impianti perché, ovviamente, se verranno rinnovate le caldaie o quant'altro, poi si avranno benefici anche in futuro su minori spese, insomma questa è un po' la presentazione del progetto.

Presidente

Ringrazio l'Assessore Corbari. Se qualcuno vuole intervenire?

La parola al Capogruppo di Uniti per Novate, Luigi Zucchelli..

Zucchelli Luigi – capogruppo Uniti per Novate

Buonasera, sono Zucchelli. Premetto che siamo d'accordo per quanto riguarda l'impostazione e l'approvazione di questa Delibera. L'integrazione che c'è stata non è per un atto, come dire, una primogenitura, ma è una sottolineatura particolare rispetto a quello che è un'attività che aveva caratterizzato l'Amministrazione nostra e, mi sembra di cogliere finalmente, anche questa Amministrazione. Perché il riferimento a questo significativo finanziamento pari complessivamente,

appunto, a circa 90.000.000 di Euro, a fronte però di richieste – sono circa 500 i Comuni – rischia di dare un contributo, sì importante, ma nello stesso tempo rischia, non dico di polverizzarlo, però di rendere gli interventi forse meno incisivi di quello che dovrebbero essere. Però la sottolineatura che voglio fare, no, prima una domanda: perché quello che adesso diceva l'Assessore, che c'è un gruppo di Comuni che è già in pole position – chiamiamola così – quindi pronto ad avere già un primo finanziamento e noi entreremo in questa seconda fascia? Adesso, non so, non vorrei che si sia perso un po' di tempo, comunque adesso voglio cercare di capire quello che è accaduto. Ma la mia sottolineatura è rispetto a questi quasi tre anni che voi siete insediati e che iniziative concrete, quindi di fronte al problema dell'energia e, in modo particolare, a quelli che sono stati giustamente definiti "edifici energivori" che mangiano una quantità impressionante di energia. Lo dico perché ho vissuto tutta questa stagione invernale con le finestre aperte della mia scuola. Non mi risulta, soprattutto per gli edifici che sono esposti al sole, poi quest'inverno – per quanto un inverno rigido – è stato molto soleggiato, quindi con temperature praticamente torride. Abbiamo provato a misurarlo, non soltanto noi, ma uscirà di qui a non molto una rilevazione che ha fatto il Ministero dell'Ambiente prendendo alcune scuole a campione, tra cui anche quella di Novate Milanese. La stessa situazione la stanno vivendo anche gli alunni della scuola elementare di Cornicione. Quindi c'è un dispendio di energia particolarmente significativo, quindi oltre che in termini di denaro, un grandissimo disagio che vivono i bambini e i ragazzi, gli adulti va beh, possono alzarsi aprire la porta o fare altro. Sarebbe bastato sicuramente poco, dico mettere le valvole termostatiche all'interno degli ambienti e questo avrebbe comportato sicuramente un risparmio dal punto di vista della gestione degli impianti e, nello stesso tempo, un beneficio per chi vive all'interno di questi ambienti. A maggior ragione l'ho detto – lo diremo anche in occasione del Bilancio – l'aumento del più del 30%, quasi il 33% dei costi per il riscaldamento, oltre che dovuti all'aumento del petrolio, probabilmente a una non corretta gestione del calore all'interno di tutti gli edifici comunali. Non sappiamo poi cosa accadrà nel 2012 con l'aumento del petrolio che ci sarà ulteriormente. Questo lo dico perché sarebbe stato magari un gesto o comunque un'azione significativa, interessante e – oserei quasi dire – virtuosa. Fra l'altro, quando avevamo deciso la coibentazione del tetto della Scuola Media Orio Vergani è stata l'azione che ha preceduto l'installazione dell'impianto fotovoltaico. A seguire, poi, sarebbero bastati 16.000 Euro per una prima sperimentazione all'interno della Scuola, da poter estendere poi – torno a dire – in Cornicione o nelle altre scuole novatesi. Su questo, mi permetto di fare una sottolineatura molto importante, ritengo e chiederei addirittura che ci sia anche, comunque, un pronunciamento. Mi rifaccio a quello che mi sembra di aver colto

nell'ultima Commissione Ecologia, dove si è trattato del progetto per l'installazione degli impianti fotovoltaici sugli edifici che sono interessati anche a questo tipo di operazione che andremo ad approvare questa sera perché, a mio giudizio – e lo dico con cognizione di causa – dovrebbe essere prima sistemato l'edificio, o gli edifici, e poi installati gli impianti fotovoltaici. Per una ragione molto precisa – ed è per questo che chiedo anche un pronunciamento all'Assessore all'Ambiente piuttosto che all'Assessore al Bilancio, non ultimo il Sindaco – perché sono state pubblicate le bozze dei Decreti da parte del Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive, che pone le premesse per quanto riguarda il Quinto Conto Energia. Sarà introdotta una graduatoria per poter accedere ai finanziamenti e, quindi, poi partecipare al contributo GSE, Gestore dei Servizi Energetici. Quindi non basta più installare l'impianto sul tetto, ma l'edificio dovrà anche essere definito attraverso una certificazione ben precisa. Quindi c'è l'art. 4 di questo Decreto – l'ho letto oggi molto velocemente – e addirittura ha, appunto, anche le nuove tariffe nell'allegato 5 di questo Decreto. Adesso, io non l'ho stampato tutto, quindi c'è una bozza, però è stato firmato dai Ministri Corrado Passera di concerto con il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini e Mario Cattaneo o Catania, per cui per me sarebbe importante – per noi, parlo – che ci sia una rivisitazione di tutto lo studio che è stato fatto da parte di chi ha lavorato sulla proposta. Peraltro è partito nel 2010, sono passati Due Conti Energia adesso è arrivato il Quinto. Quinto Conto, ormai siamo in prossimità, probabilmente se non parte dal 1° luglio poco avanti, perché ormai sono stati raggiunti i tetti di spesa e quindi nel giro di poche settimane questo tetto lo si raggiungerà. Quindi il 1° luglio si rientra poi nel Quinto Conto con tutto quello che ciò comporta, per cui prima di andare a impegnare delle risorse così significative per il Comune – mi sembra che sia intorno al 1.600.000 Euro – è importante che si faccia una verifica puntuale per non esporre poi il Comune a un impegno così poderoso e importante. Quindi, che questa rivisitazione venga fatta. Mi permetto di chiedere al Presidente della Commissione Politiche Ambientali – perché ho ricevuto la tua risposta – la richiesta che avevamo fatto di poter discutere puntualmente perché anche, come dire, le competenze su una materia così importante e delicata vanno soppesate, a fronte anche dei cambiamenti significativi a cui adesso ho fatto riferimento, quindi sarebbe importante che ci sia anche la possibilità, innanzitutto da parte degli esperti e poi anche all'interno della Commissione, di soppesare e capire quali sono i vantaggi, molto semplicemente dal punto di vista ambientale ma anche sulla sostenibilità economica di un intervento così significativo. Vi ringrazio.

Presidente

La parola all'Assessore Corbari.

Corbari Luigi - assessore

Sì, solo due piccolissime puntualizzazioni. Uno sulla scelta dei raggruppamenti dei Comuni da parte della Provincia di Milano. Intanto noi siamo stati convocati dalla Provincia di Milano solo due settimane fa, venti giorni fa, per cui siamo entrati a conoscenza di questo Progetto pochissimo tempo fa e subito ci siamo attivati con la convocazione della Commissione ed oggi ci ritroviamo qua, in Consiglio Comunale. C'è stato detto che la Provincia di Milano conta di utilizzare il suo budget su circa 400 Comuni ed ha individuato 4 blocchi da circa 100 edifici ciascuno, quindi tra i 10 e i 15 Comuni che partecipano tra gli 8 e i 10 edifici a testa. Un primo gruppo è già partito lo scorso anno ed è in fase di aggiudicazione la gara con le ESCO, partiranno i lavori a giugno di quest'anno. Ci è stato detto che sono stati i primi Comuni ad approvare l'adesione in Consiglio Comunale al Patto dei Sindaci. Nel secondo gruppo dovrebbero rientrare i primi Comuni che oltre all'adesione al Patto dei Sindaci hanno redatto velocemente i PAES e gli audit energetici degli edifici e quindi noi che andremo a maggio ad approvare in Consiglio Comunale quella che è la relazione dei PAES, rientriamo in questo secondo gruppo di Comuni. Per il fotovoltaico, l'osservazione che faceva il Consigliere Zucchelli, noi abbiamo avuto l'incontro anche con la Provincia di Milano, col Settore Energia proprio della Provincia di Milano, abbiamo verificato quella che è la nostra ipotesi di bando per il fotovoltaico, che abbiamo visto nella penultima Commissione, e abbiamo verificato con loro che ci sono le premesse per rendere il fotovoltaico in quella prospettiva complementare e non alternativa a questo progetto perché, visto quelle che sono le diagnosi sugli edifici energivori del Comune, si riesce comunque abbastanza facilmente, anche senza fotovoltaico, a raggiungere con degli interventi – con la sostituzione della caldaia, degli infissi e quant'altro – una riduzione del 20% dei consumi. Sul fatto che il Governo è intervenuto la settimana scorsa con questa bozza di Decreto per l'anticipazione da quello che era la data del 31 dicembre, probabilmente a luglio – come diceva Zucchelli – del Quinto Conto Energia, è una questione su cui stiamo lavorando e facendo le verifiche, a questo punto, se è ancora conveniente impostare un bando in quel modo o se bisogna rettificarlo, o se bisogna non farlo e ragionare, invece, solo ed esclusivamente su questo progetto della BEI perché, se si vuole, ovviamente si può dare la disponibilità per l'intervento sui tetti, la sistemazione del fotovoltaico anche con il Progetto per la BEI oppure si può chiedere di non intervenire sui tetti e di fare il fotovoltaico in altro modo, di intervenire solo su infissi, serramenti, impianto elettrico e caldaie. Comunque, assolutamente stiamo lavorando sulle novità che sono intervenute anche se, comunque, è una bozza e non c'è poi, ancora, il

Decreto definitivo, anche se la linea di indirizzo è quella lì per cui più o meno si sa la strada in cui si andrà a parare. Grazie.

Presidente

Grazie all'Assessore Luigi Corbari. Se qualcun altro vuole intervenire? La parola al Consigliere Zucchelli

Zucchelli Luigi – capogruppo Uniti per Novate

Una precisazione velocissima. Non sono incompatibili le due cose, comunque quello che è importante, così come hai detto, che ci sia compatibilità fra l'installazione sui tetti del fotovoltaico e l'eventuale coibentazione del tetto stesso, perché è normale che si ragioni, cioè la dispersione significativa è sulla pareti ma anche sul tetto. Cioè, l'abbiamo verificato, all'interno degli spazi in cui lavoro, da quando c'è il tetto coibentato è aumentata in misura significativa la temperatura all'interno degli spazi, tant'è che si deve aprire la finestra, cosa assurda quindi. Mi immagino che in tutti gli edifici, se vai a installare il fotovoltaico poi, dopo la coibentazione del tetto, non può essere più eseguita, effettuata. Comunque mi fa piacere che questo ragionamento lo stiate facendo anche di comune accordo con la Provincia, onde evitare di montare gli impianti e poi, nel momento in cui vengono spostati, si riparte da capo, infatti lo dice il Conto Energia. Cioè la bozza, per quanto sia tale, è una bozza però che ormai – fatto salvo alcuni aggiustamenti – diventerà quello che saranno poi gli elementi portanti del Decreto. Grazie.

Presidente

Qualcun altro vuole intervenire? Altrimenti mettiamo ai voti il terzo punto all'Ordine del Giorno. Allora, terzo punto all'Ordine del Giorno: Adesione al Progetto pilota sull'Energia e il Patto dei Sindaci. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

Sono le 22.40 dichiaro chiuso il Consiglio.